

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 295 13/03/2018

Area Ambiente Sistemi Informativi e Innovazione

Servizio Acque suolo e protezione civile

ISTRUTTORE: BELLINI SANDRO

OGGETTO:

Adozione determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi e autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di impianto idroelettrico in loc. Soave del Comune di Porto Mantovano. Ditta Soave Hydro S.r.l..

imposta di bollo assolta in modo virtuale – autorizzazione n° 76779/2010 del 04/10/2010 – Ag. Entrate Dir. Reg. Lombardia

**Il Dirigente
Dell'Area Ambiente
Sistemi Informativi e Innovazione
Dott. Ing. Renzo Bonatti**

Decisione

Si adotta ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona, così come previsto dal comma 7 dell'art. 14-ter della Legge 241/90, e si autorizza la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in loc. Soave del comune di Porto Mantovano sulla base della domanda presentata dalla Ditta Soave Hydro S.r.l.. Si procederà con successivo atto alla variante non sostanziale del provvedimento di concessione originario.

Motivazione

L'esito della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona nelle sedute del 22/08/2016, 16/02/2017 e 19/06/2017, ha sancito i presupposti di fatto e di diritto previsti dall'ordinamento per l'adozione della presente determinazione di conclusione dei lavori.

Contesto di riferimento

Con provvedimento dirigenziale n. 846 del 23/04/2015, è stata rilasciata alla Ditta Soave Hydro S.r.l. con sede in Sarezzo (BS) Via Dante, 153, la concessione per una piccola derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dallo Scaricatore Pozzolo – Maglio in loc. Soave del comune di Porto Mantovano.

Con protocollo n. 18295 del 19/04/2016, tramite il portale MUTA, la Ditta Soave Hydro S.r.l. presentava istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003.

Istruttoria

Con Atto Dirigenziale n. 846 del 23/04/2015 e relativo disciplinare d'uso sottoscritto in data 23/04/2015 e registrato a Mantova in data 24/04/2015 al n. 1298, è stata rilasciata la concessione per una piccola derivazione ad uso idroelettrico dal canale Scaricatore Pozzolo Maglio in loc. Soave del Comune di Porto Mantovano alla ditta Green Source S.r.l. con sede legale in comune di Sarezzo (BS), Via Dante, 153.

All'art. 8 del disciplinare d'uso, veniva prescritto alla Ditta un termine di 12 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione, per la presentazione del progetto esecutivo delle opere, secondo quanto stabilito dagli artt. 18 e 21 del R.R. 2/2006.

L'art. 21, comma 2 del Regolamento Regionale 26 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" dispone che "per le derivazioni ad uso idroelettrico, la procedura di approvazione del progetto esecutivo delle opere già oggetto di concessione è effettuata dall'autorità concedente ai sensi e secondo le procedure dell'art. 12 del D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità)".

L'art. 12, comma 3 del D.lgs 387/2003 prevede che "La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di

modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle province delegate dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela del paesaggio e del patrimonio storico – artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico”.

Con protocollo n. 18295 del 19/04/2016, tramite il portale MUTA, la Ditta Soave Hydro S.r.l. presentava istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003.

Con nota in data 29/07/2016, prot. generale n. 34138, la Provincia comunicava alla Ditta l'avvio del procedimento e convocava, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, la conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona.

Durante la prima seduta della conferenza di servizi, che si teneva in data 22/08/2016, emergeva quanto segue.

Si dava atto dei pareri pervenuti da parte di:

1. e- distribuzione con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35710
2. A.R.P.A. Lombardia con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35713
3. Soprintendenza ai beni Archeologici con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35763
4. Comando provinciale dei VV.FF. con nota pervenuta in data 19/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 37016
5. Agenzia del Demanio di Milano con nota pervenuta in data 17/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 36885
6. Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato territoriale della Lombardia, con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35888

e che il Servizio Espropri della Provincia aveva inoltre prodotto una nota in data 09/08/2016 prot. 344/2016, nella quale evidenziava che l'intervento interessa una particella di proprietà demaniale, per la cui occupazione l'istante deve presentare apposita richiesta di concessione.

A.I.Po chiedeva delucidazioni sull'altezza delle palancole in acciaio utilizzate a sostegno del fronte di scavo, sulla profondità dello scavo e sulla modalità di posa delle palancole, data anche la sezione trapezia del canale Diversivo di Mincio, precisando che l'altezza delle palancole andava dimensionata correttamente per non indurre ostacolo alla corrente nel canale. Chiedeva pertanto che il progetto venisse integrato in tal senso, con studio idraulico del dettaglio in argomento.

Chiedeva inoltre:

- un approfondimento di tutti gli aspetti relativi alla costruzione della cabina Enel per la verifica dei disposti del R.D. 523/1904 in tema di rispetto arginale
- confronto con A.I.PO sui dati di portata indicati in progetto
- dimensioni delle ture.

Chiedeva altresì alla ditta di spiegare gli effetti sul Canale Diversivo dovuti alla configurazione imposta dallo scarico, non solo sulla sponda destra, in considerazione della forza e direzione di impatto della corrente di restituzione su di essa, ma anche in sponda sinistra, laddove la realizzazione della discontinuità geometrica potrebbe creare fenomeni locali di erosione localizzata.

Emergeva la necessità di un misuratore di livello a monte, le cui caratteristiche andavano concordate con A.I.Po.

La Ditta precisava a tale proposito che ne erano previsti due e chiedeva se fosse possibile trovare un'alternativa al sistema di misura ad ultrasuoni prescritto nel parere di A.R.P.A.

La Provincia invitava ad attenersi alle prescrizioni fornite da A.R.P.A.

Veniva data lettura dei contenuti dell'art. 5 del disciplinare relativamente alla garanzia di non interferenza, durante i lavori di realizzazione e durante l'esercizio della centrale, con le derivazioni ad uso irriguo già assentite a favore del Consorzio Territori del Mincio.

Il Servizio Pianificazione Territoriale informava la ditta sulla necessità di compilare apposita richiesta di autorizzazione paesaggistica ordinaria e forniva le indicazioni per poter scaricare il modulo dal sito della Provincia.

Il Comune di Porto Mantovano esprimeva parere favorevole condizionato ad una particolare attenzione alle interferenze causate dai lavori dell'impianto alla pista ciclabile e alla viabilità in generale.

Poneva poi come condizione quella che al termine dei lavori venisse ripristinato, a carico della Ditta, il manto stradale del tratto di via interessato dai lavori e dagli stessi compromesso.

A tale proposito, si conveniva che alla successiva seduta della conferenza sarebbe stato invitato anche un rappresentante del competente Servizio provinciale per la valutazione delle interferenze con la pista ciclabile.

A.T.S. chiedeva alla ditta di integrare la documentazione relativa alla valutazione degli aspetti legati alla sicurezza, e quella prevista per l'ottenimento del permesso di costruire, come indicato sul portale A.T.S. Chiedeva inoltre una copia completa su formato cartaceo di tutti gli elaborati.

Si concludeva la seduta concordando che la Provincia avrebbe inviato una richiesta complessiva di integrazioni alla ditta, stabilendo un tempo per la produzione di 30 giorni dall'invio della richiesta stessa. Acquisiti i pareri mancanti, avrebbe proceduto a convocare una nuova seduta della conferenza.

Nella successiva seduta del 16 febbraio 2017, si dava atto che con nota prot. n. 44109 del 13/10/2016 erano state richieste alla ditta integrazioni documentali sul progetto e che la Ditta Soave Hydro S.r.l. le aveva prodotte in data 03/11/2016, acquisite al prot. generale al n. 47148.

Per quanto riguardava le integrazioni trasmesse, oggetto di valutazione della conferenza, la Provincia spiegava che la ditta aveva contestualmente presentato istanza di variante al precedente progetto, che comportava una variazione dei parametri contenuti nel provvedimento di concessione.

Per quanto riguardava l'assetto impiantistico, restavano due turbine, di dimensioni più contenute, con diminuzione della portata massima, media e potenza nominale media dell'impianto.

Pertanto si sarebbe dovuto valutare in conferenza se la variante introdotta potesse essere considerata non sostanziale ai fini della modifica della concessione già rilasciata dalla Provincia.

Veniva data lettura ai presenti degli artt. 25 e 26 del R.R. 2/2006, che definiscono le varianti sostanziali e non sostanziali.

La ditta avrebbe dovuto pertanto fornire gli elementi indispensabili a valutare se la variante potesse essere considerata non sostanziali.

In tal caso, la domanda sarebbe stata pubblicata sul BURL attendendo esclusivamente i 30 giorni dalla pubblicazione per eventuali osservazioni e/o opposizioni. Nel caso di osservazioni/opposizioni, queste sarebbero state valutate all'interno della conferenza.

Si chiedeva quindi alla ditta di illustrare il progetto e di fornire il proprio punto di vista in merito alle variazioni apportate.

La Ditta spiegava che i valori di portata erano variati, in quanto si era tenuto conto della effettiva disponibilità di acqua (portata max non 15 mc/s ma 11 mc/s).

Il Consorzio territori del Mincio esprimeva qualche perplessità sui dati forniti, ritenendoli ancora sovrastimati. Chiedeva se fosse stata fatta un'analisi idrologica in un arco temporale di almeno un anno.

La Ditta rispondeva che erano state effettuate misure sporadiche delle portate, verificando che in determinati periodi vi fosse sempre una disponibilità di acqua, detratti gli usi irrigui, precisando che dallo scaricatore passano circa 130/160 mc/s, e che la scelta impiantistica teneva conto di una portata disponibile anche ai fini della sostenibilità economica dell'impianto, consapevoli del fatto che in alcuni periodi potrebbe non esserci la disponibilità di acqua attesa.

La Provincia spiegava che questi aspetti erano stati evidenziati anche nel precedente procedimento per il rilascio della concessione, e che la ditta, in caso di scarsità della risorsa, non avrebbe potuto avanzare pretese nei confronti del Consorzio.

Venivano proiettate le tavole dell'impianto, dalle quali era possibile vedere la sovrapposizione della situazione ante e dopo le modifiche introdotte. Come detto, restavano le due turbine (di minor potenza ma sostanzialmente di pari ingombro), e le dimensioni delle opere sarebbero invece rimaste invariate, come la larghezza dei canali di scarico e lo scarico.

Veniva chiesto al Consorzio Territori del Mincio e ad A.I.PO se le opere risultassero meno impattanti nella nuova versione.

A.I.PO confermava il minor impatto e che le integrazioni prodotte erano sufficienti sia per l'ipotesi con portata massima di 15 mc/s che per quella con portata ridotta. Chiedeva comunque di precisare se le opere fossero in ogni caso state dimensionate per 15 mc/s e se fossero state previste misure di difesa della sponda sinistra.

La ditta rispondeva che, trattandosi di un canale con fondo rivestito, essendo le velocità di scarico piuttosto basse, non si erano previste misure di difesa della sponda sinistra più a valle.

Anche il Consorzio confermava che le opere erano meno impattanti.

La Ditta illustrava più dettagliatamente le modifiche spiegando che era stato utilizzato un modello per valutare l'impatto delle palancole (ingombro) sul profilo di piena durante il cantiere ed era stato studiato l'effetto dello scarico delle macchine sulla sezione a valle dell'impianto.

Per quanto riguardava la viabilità, i presenti prendevano atto che le opere avrebbero interessato solo una strada comunale e che quindi la competenza era del Comune di Porto Mantovano.

Veniva data lettura del parere del Comune di Porto Mantovano espresso con nota prot. 3154 del 15/02/2017, favorevole a condizione che venisse prestata particolare attenzione alle interferenze causate dai lavori dell'impianto alla pista ciclabile e alla viabilità in generale e che al termine dei lavori venisse ripristinato a carico della ditta il manto stradale del tratto di via interessato dai lavori e dagli stessi compromesso.

Si dava altresì atto, come confermato dal rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, che il nulla osta era stato rilasciato con nota in data 08/06/2016.

A.I.PO e Consorzio si riservavano di esprimersi definitivamente nella successiva seduta.

Si concludeva pertanto convenendo che la variante proposta potesse essere considerata non sostanziale ai fini della modifica della concessione già rilasciata dalla Provincia. Si sarebbe così proceduto alla pubblicazione sul Burl attendendo 30 giorni dalla data di pubblicazione per le eventuali osservazioni/opposizioni.

Si dava inoltre atto che, sull'istanza erano stati già acquisiti i pareri di:

7. e- Distribuzione che aveva confermato il precedente parere con nota pervenuta in data 06/02/17 prot. generale n. 5473
8. ATS VAL PADANA, con nota prot. n. 10937/17 del 16/02/2017
9. Nulla osta U.T.R. all'occupazione delle aree demaniali (acquisito tramite la ditta)
10. A.R.P.A. Lombardia parere già espresso con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35713
11. Soprintendenza ai beni Archeologici parere già espresso con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35763
12. Comando provinciale dei VV.FF. parere già espresso con nota pervenuta in data 19/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 37016
13. Agenzia del Demanio di Milano parere già espresso con nota pervenuta in data 17/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 36885
14. Parere paesaggistico espresso dal Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia con atto n. 173 del 14/02/17.

La Provincia precisava che, essendo l'istanza di variante pervenuta successivamente alla data di entrata in vigore della Direttiva Derivazioni emanata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, la domanda era assoggettabile alla stessa.

Tuttavia, come evidenziato anche dalla ditta nella relazione particolareggiata, l'Allegato 1 alla Direttiva – Cap. 5.1. prevede che le derivazioni ad uso idroelettrico che restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa, senza generare sottensione di tratti di alveo naturale e che utilizzano opere trasversali esistenti e ritenute non amovibili dall'Autorità Idraulica competente possono essere collocate direttamente nella classe "Attrazione", in quanto non comportano un elevato rischio ambientale.

Si prendeva pertanto atto che l'impianto rientrava in tale casistica.

Nella seduta del 19/06/2017 la Provincia precisava che, sulla base delle risultanze della precedente seduta della conferenza, tenutasi in data 16/02/17, erano state richieste alla ditta integrazioni documentali, prodotte in data 16/03/17, e trasmesse agli Enti congiuntamente alla convocazione della nuova seduta.

Si chiedeva alla ditta Soave Hydro di illustrare la documentazione prodotta, premettendo che sull'istanza erano stati precedentemente acquisiti i pareri di Comune di Porto Mantovano, U.T.R., Soprintendenza alle Belle Arti e il Paesaggio, A.R.P.A., A.T.S., Comando VV.FF., E-distribuzione e A.I.PO, pervenuto e protocollato in data 19/06/17, prot. 29199, favorevole con prescrizioni, dei quali veniva data lettura ai presenti.

Erano inoltre pervenuti:

15. nota dell'Agenzia del Demanio in data 14/06/17, che rappresentava l'impossibilità di partecipare alla conferenza e confermava quanto comunicato con precedente nota pervenuta alla Provincia in data 17/08/16;
16. nota del Servizio Unico Espropri della Provincia in data 15/06/17, che ribadiva quanto evidenziato con precedente parere del 09/08/16 e quanto osservato nel corso della precedente seduta della conferenza, circa la necessità di ottenere dai competenti uffici dell'Ente apposita concessione per l'accesso alla strada provinciale.

La Ditta precisava che, rispetto alla documentazione esaminata nella conferenza del 16/02/17, le opere non prevedevano più l'interessamento della ciclabile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, verificato che il richiedente aveva nel frattempo sottoscritto l'Atto di sottomissione, confermava il Nulla osta n. 3237 – n. pratica 37633 del 08/06/16.

Il Servizio Pianificazione della Provincia, premesso che le modifiche al progetto riguardavano le attività di cantiere, confermava i contenuti del parere paesaggistico sostitutivo di autorizzazione, rilasciato con Atto dirigenziale n. PD/173 del 14/02/2017, assunto nell'ambito della seduta della conferenza di servizi del 16/02/2017.

Si prendeva atto di quanto espresso da A.I.PO, in merito alla tutela della sicurezza idraulica, al punto 13 del proprio parere di cui si era data lettura: "*è vietato in modo assoluto qualsiasi tipo di piantagione sulle attuali scarpate, banche e piarde arginali*", e che la piantumazione di essenze vegetali in progetto risultava in contrasto con le norme di polizia idraulica, pertanto non realizzabile.

Inoltre, veniva valutato che la modifica proposta potesse rientrare fra gli interventi di cui al punto 25 dell'allegato A del DPR 31/2017, esclusi dall'autorizzazione paesaggistica.

La Ditta avrebbe comunque dovuto provvedere alla modifica degli elaborati.

Il Consorzio di Bonifica confermava il proprio parere positivo.

Si dà atto che la ditta Soave Hydro S.r.l. ha provveduto poi a modificare gli elaborati come richiesto in conferenza, in data 28/06/2017, acquisiti al prot. generale al n. 30989.

Valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si ritiene dunque sussistano le condizioni affinché la Provincia adotti un provvedimento motivato di conclusione del procedimento con successivo rilascio dell'autorizzazione richiesta.

Dato atto che all'esito dell'ultima riunione della conferenza di servizi, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni della conferenza di servizi, e rilevato che l'Autorità di Bacino del Fiume Po non è intervenuta ai lavori della conferenza, né ha inviato alcuna comunicazione in proposito, se ne considera acquisito l'assenso senza condizioni ai sensi del comma 7 art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.

In data 03/11/2017, acquisita al prot. generale al n. 48341, la Ditta inviava la documentazione necessaria alla richiesta della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D.lgs 159/2011;

In data 03/11/2017, la Provincia richiedeva alla Prefettura di competenza, tramite il Sistema Si.Ce.Ant., la comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D.lgs 159/2011;

In data 04/12/2017, la Prefettura di competenza comunicava, tramite la Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia, che a carico della ditta Soave Hydro S.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs 159/2011, non sussistono cause di decadenza, sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs 159/2011.

Il procedimento è rimasto complessivamente sospeso per gg 180.

Riferimenti Normativi e Atti di organizzazione interna

Richiamati:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici", concernente la ricerca di acque sotterranee e lo scavo di pozzi;

- Il D.lgs 387/2003;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la D.G.R. 18/04/2012, N. IX/3298;

- l'art. 43 della Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 " in materia di funzioni delle province sul rilascio di autorizzazione e concessioni di piccole derivazioni di acque superficiali e sotterranee e scavo di pozzi";

- il Regolamento Regionale 26 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";

- il provvedimento del Dirigente P.G. n. 55446 del 21/12/2017 di attribuzione al Dott. Ing. Sandro Bellini dell'incarico sulla Posizione Organizzativa denominata "Acque Suolo e Protezione Civile"

- acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento;

- dato atto che il procedimento, fatti salvi i termini di sospensione, è durato gg 550;

- dato atto che per il presente provvedimento non sussistono situazioni, neppure potenziali, di conflitto di interesse, in capo al dirigente responsabile del procedimento che adotta il provvedimento finale, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo procedurali (art.6 bis della L. 241/90 come introdotto dalla art.1 comma 41 della L.190/2012);

A D O T T A

ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., la presente determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona, valutate le specifiche risultanze della conferenza svoltasi nelle sedute del 22/08/2016, 16/02/2017 e 19/06/2017, i cui verbali costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e sulla base delle posizioni espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza, così come previsto dal comma 7 dell'art. 14-ter della Legge 241/90,

A U T O R I Z Z A

La Ditta Soave Hydro S.r.l. con sede in Sarezzo (BS), Via Dante, 153, alla costruzione ed esercizio di un impianto produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (centrale idroelettrica) sito in comune di Porto Mantovano, loc. Soave:

A) ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/2003 e s.m.i. e delle "Linee Guida Regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3298 del 18/04/2012, alla costruzione e all'esercizio, alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e delle ulteriori prescrizioni contenute nel dispositivo del presente provvedimento, di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (centrale idroelettrica) sito in comune di Porto Mantovano, loc. Soave, avente le seguenti caratteristiche:

Salto medio (m): 6,20

Portata media (mc/s): 4,00

Portata massima (mc/s): 11,00

Potenza nominale media annua (kW): 243,14

Producibilità annua (kWh/anno): 1.620.000

Tipologia turbine: Kaplan ad asse verticale

Tempo di funzionamento (gg/anno): 365 gg

B) alla connessione dell'impianto alla rete elettrica alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La connessione alla rete MT di E-distribuzione seguirà le indicazioni della Specifica Tecnica associata al Preventivo di E-distribuzione S.p.A., con Codice di rintracciabilità n. 91385859;

D I S P O N E

che l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto sia soggetta alle seguenti prescrizioni:

- l'esecuzione delle opere dovrà avvenire nel rispetto del progetto presentato con protocollo n. 18295 del 19/04/2016, tramite il portale MUTA, integrato in data 03/11/2016, prot. generale 47148 e in data 6/03/2017 prot. generale n. 10548, in data 31/05/2017, prot. generale n. 25954 e in data 28/06/2017, prot. generale n. 30989, ed in particolare nei seguenti elaborati parti integranti della presente autorizzazione:

Domanda AU aprile 2016: TAV A1 Estratti cartografici, TAV A2 Corografia, planimetria e sezioni, TAV A3 Planimetrie, Piante e Sezioni, TAV A4 Cabina MT, opere di dismissione, TAV A5 Sterri e Riporti, tavola di cantiere e cronoprogramma, TAV A6 Tavola simulazioni fotografiche, Relazione Acustica Soave, Computo metrico Soave, rel01par16, rel02par16,

rel03pae16, rel04fot16, rel05fin16, rel06dis16, rel07can16, rel08mis16, rel09str16, Rel geol. Soave Hydro, preventivo Enel Soave del 30/10/2015 codice rintracciabilità 91385859,

Integrazioni novembre 2016: Dis 0002692 Piante e Sezioni della centrale, Dis. 0002693 Sterri e riporti, Dis. 0002694 Tavola paesaggistica, Dis 005373 Estratti cartografici, Dis 005374 Ortofoto, Dis 005375 Piano particellare, Dis 005376 opere di dismissione, Dis 005377 planimetria di rilievo, Dis 005378 planimetria generale 1 – 500, Dis 005379 Planimetria 1 – 100, Dis 005380 Prospetti della centrale, Dis 005381opere provvisionali e aree di cantiere, Dis 005382 cronoprogramma dei lavori, Dis 005396 particolari palancole e ture, Dis C1775 Corografia, Dis C1776 Sezione di rilievo, Dis C1777 Cabina MT, 00 Allegati rev 2, 00 Mod prog def Soave, 00 Prog. Def. Relazione rev 2, Valid prog Def Soave, Computo Metrico Estimativo Soave, Rel01par16, Rel02idr16, Rel03pae16, Rel04fot16, Rel05fin16, Rel06dis16, Rel07can16, Rel08mis16, Rel09str16, Rel10int16, rel11pre16, Rel12era16, Rel geol Soave Hydro II, Relazione Acustica Soave 2016.

Integrazioni marzo 2017: 005381A_Opere provvisionali e aree di cantiere mar 2017, Nuovo preventivo Soave 07-02-2017, rel07can17 mar 2017.pdf

Integrazioni maggio 2017: Pr. def Soave – Allegati, Relazione Tecnica SOAVE new.

Integrazioni giugno 2017: 0002693 revA_Sterri e riporti, 0002694 revA_Tavola paesaggistica, 005376 rev A_Opere di dismissione, 05378 revA_Planimetria generale 1_500, 005379 revA_Planimetria 1_100, 005380 revA_Prospetti della centrale, rel01par17, rel03pae17;

- la Ditta, preventivamente alla realizzazione delle opere, dovrà avere ottemperato alle prescrizioni contenute nel parere del Ministero per lo Sviluppo Economico, Ispettorato territoriale Lombardia, Nulla osta n. 3327 – n. pratica 37672 del 05/08/2016, che forma parte integrante del presente provvedimento;
- la Ditta, dovrà ottemperare a quanto prescritto nel parere di A.R.P.A. Lombardia, pervenuto il 09/08/2017, acquisito al prot. generale al n. 35713, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'esecuzione delle opere dovrà avvenire conformemente a quanto indicato nel Parere Paesaggistico rilasciato dal Dirigente dell'Area Pianificazione territoriale, Patrimonio e Appalti della Provincia di Mantova rilasciato con Atto dirigenziale n. PD/173 del 14/02/2017, che forma parte integrante del presente provvedimento;
- l'occupazione delle aree demaniali potrà avvenire con le modalità indicate nel Nulla osta rilasciato da Regione Lombardia U.T.R. Val Padana;
- come prescritto nel parere di Enel pervenuto in data 09/08/2016, acquisito al prot. generale al n. 35710 e confermato con nota in data 06/02/2017, prot. generale n. 5473, l'impianto di rete necessario alla connessione dell'impianto di produzione alla rete elettrica dovrà essere conforme a quanto illustrato nel preventivo accettato da E-distribuzione e al progetto definitivo accettato. Qualora in prossimità dell'area di intervento siano presenti impianti elettrici, è indispensabile che venga adottato, in sede costruttiva, ogni accorgimento necessario ad evitare il contatto con tali impianti, che sono, come noto, tenuti costantemente in tensione;
- la ditta dovrà ottemperare alle prescrizioni impartite da A.I.PO nel nulla osta trasmesso in data 19/06/2017, prot. generale n. 29199, che forma parte integrante del presente provvedimento;

- la ditta preventivamente all'inizio delle attività di cantiere, dovrà ottemperare alle normative in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori conformemente a quanto richiesto dal competente Servizio della A.T.S. VAL PADANA;
- gli interventi di scavo, anche di lieve entità, dovranno essere effettuati con il controllo dei operatori archeologici al fine di evitare danneggiamenti o distruzione di depositi o manufatti di interesse archeologico. Tale assistenza dovrà essere eseguita sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia. A tale scopo Ditta si impegna ad inviare alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
 - ogni modifica alla configurazione dell'impianto o di sue componenti oggetto del presente atto, deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Mantova su istanza della Ditta, ai sensi del D.L.vo 387/03 e s.m.i.;
 - per tutte le altre tipologie di modifiche, dovrà essere preliminarmente verificato con la Provincia l'iter autorizzativo da seguire valutando, pertanto, sia la possibilità di ricorrere alla procedura di cui al D.L.vo 387/03 e s.m.i. o demandando l'iter d'approvazione delle modifiche proposte agli Enti competenti per Legge, per quelle modifiche la cui entità e tipologia non sono riconducibili alla procedura autorizzativa del D.L.vo 387/03 e s.m.i..

Il presente provvedimento:

- sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte;
- costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto e ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere e costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico;
- non esplica invece gli effetti autorizzativi relativi alle terre e rocce da scavo di cui all'art.186 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;
- i lavori di costruzione dell'impianto dovranno iniziare entro un anno dalla data di notifica del presente provvedimento e terminare, come stabilito nel Disciplinare di concessione di cui all'Atto Dirigenziale n. 616 del 25/10/2012 entro 5 anni decorrenti dalla notifica dello stesso. Decorso detto termine, e salvo proroga motivata, l'Autorizzazione Unica perde di efficacia;
- il concessionario dovrà inviare 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, preventiva notizia agli uffici della Provincia, che potrà ordinarne la sospensione qualora non siano rispettate le condizioni alle quali è subordinata la concessione;
- la Ditta dovrà inoltre comunicare nel medesimo termine l'inizio dei lavori a tutti gli Enti intervenuti nel procedimento;
- la messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Provincia di Mantova e a tutti gli Enti intervenuti nel procedimento, con almeno 15 giorni di anticipo sulla data prevista;
- entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, il concessionario dovrà inviare alla Provincia un certificato di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, sottoscritto da tecnico abilitato in relazione alla tipologia delle opere realizzate, contenente le caratteristiche definitive della derivazione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 21, comma 5 del R.R. 2/2006.

Relativamente alla durata dell'autorizzazione, si prende atto di quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" al punto 15.5 e al punto 4.6.1. delle "Linee Guida Regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3298 del 18/04/2012, che stabilisce che l'Autorizzazione Unica non prevede alcuna scadenza, fatte salve le scadenze delle singole autorizzazioni specifiche previste dalle

leggi di settore che dovranno essere rinnovate dall' esercente titolare dell' impianto FER secondo quanto definito dalle rispettive normative.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dalla presente autorizzazione; in particolare si richiama il rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della norma antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 e s.m.i.) per quanto applicabile.

Dovrà essere tenuta la piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel T.U. n. 1775/1933 e T.U. n. 523/1904, nonché tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche.

A V V E R T E C H E

La presente determinazione viene trasmessa alla ditta Soave Hydro S.r.l., all'A.R.P.A. Lombardia, al Comune di Porto Mantovano, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, alla Regione – U.T.R. di Mantova, alla A.T.S. di Mantova, al Comando Provinciale Dei Vigili del Fuoco, all'A.I.PO, all'Autorità di Bacino del Fiume Po, alla Agenzia del Demanio – Filiale Lombardia, ad E- distribuzione, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia – DGRME, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le comunicazioni, al Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, al Parco del Mincio.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, 13/03/2018

Il Dirigente dell'Area
(Dott. Ing. Renzo Bonatti)

ALLEGATO TECNICO A

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 387/2003 E S.M.I. ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI (CENTRALE IDROELETTRICA) SITO IN COMUNE DI PORTO MANTOVANO (MN) LOC. SOAVE SU TERRENI UBICATI AL FG 19 MAPPALE 77.

DITTA RICHIEDENTE: SOAVE HYDRO S.R.L.

SEDE LEGALE: SAREZZO (BS), VIA DANTE, 153

UBICAZIONE IMPIANTO: COMUNE DI PORTO MANTOVANO (MN) LOC. SOAVE

TIPOLOGIA IMPIANTO: CENTRALE IDROELETTRICA CON DERIVAZIONE DALLO SCARICATORE POZZOLO MAGLIO.

ISTANZA

Il D.Lgs. 387/03 e s.m.i. di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (entrato in vigore il 15/02/2004) prevede all'art. 12 che *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili,, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico "*.

Nell'ambito della Regione Lombardia la funzione è stata attribuita alle Province, ai sensi dell'art.28, c.1, lett. e bis) della Legge Regionale n.26/03 e s.m.i.

L'impianto in oggetto è alimentato a fonti rinnovabili e quindi rientra appieno nella disciplina del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto in oggetto ricade in comune di Porto Mantovano loc. Soave e prevede l'utilizzazione idroelettrica delle portate residue nel canale scaricatore Pozzolo – Maglio, detto scaricatore di Pozzolo.

L'area oggetto di intervento è soggetta ai seguenti vincoli paesaggistici ai sensi del D.lgs n. 42/2004:

art. 142, comma 1 lett. c (150 m Scaricatore di Mincio).

I mappali interessati dall'impianto e dalle relative opere connesse sono i seguenti: fg 19 mp 77 del comune di Porto Mantovano (Demanio Pubblico dello Stato).

Per i mappali interessati dall'impianto e dalle relative opere connesse, è stata prodotta la seguente documentazione:

Nulla osta UTR Val Padana.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO

L'impianto avrà le seguenti caratteristiche:

Salto medio (m): 6,20

Portata media (mc/s): 4,00
Portata massima (mc/s): 11,00
Potenza nominale media annua (kW): 243,14
Producibilità annua (kWh/anno): 1.620.000
Tipologia turbine: Kaplan ad asse verticale

Tempo di funzionamento (gg/anno): 365 gg.

Il progetto riguarda l'utilizzazione a scopo idroelettrico delle portate transitanti nel canale scaricatore di Pozzolo, su un'area interamente compresa nel comune di Porto Mantovano, in corrispondenza dell'immissione dello Scaricatore nel canale Diversivo.

L'impianto sfrutta un dislivello turbinando portate variabili da un minimo di 3 mc/s fino ad un massimo di 11,00 mc/s.

STRUTTURA IMPIANTISTICA E OPERE ACCESSORIE

Come traversa di derivazione verrà utilizzato lo sfioratore esistente lungo circa 260 m. che servirà da manufatto di derivazione delle portate verso la centrale. Lo sfioratore, in caso di fuori servizio della centrale, funzionerà come allo stato attuale scaricando le portate transitanti verso il Diversivo Mincio sottostante. L'acqua destinata alla turbina sarà derivata in corrispondenza del muro verticale che attualmente chiude il bacino dello sfioratore, verso sud. Sarà ricavata un'apertura che permetterà il passaggio delle portate di impianto verso il gruppo di produzione. La bocca di presa sarà protetta da una griglia orizzontale con sistema di pulizia automatico, mediante sgrigliatore orizzontale. La centrale sarà posta in adiacenza all'opera di presa, subito a valle della griglia di imbocco. La turbina sarà di tipo Kaplan, ad asse verticale con chiocciola di calcestruzzo armato. Il generatore, collocato nel locale centrale, sarà accoppiato direttamente alla turbina, intercettata a monte da paratoia piana. Le macchine e i quadri di comando e controllo verranno alloggiati all'interno di un unico locale completamente interrato al di sotto del piano campagna.

Saranno realizzate fuori terra le botole di accesso e movimentazione delle macchine e dei quadri. L'accesso pedonale ai locali interrati avverrà tramite una bussola esterna.

La centrale sarà collegata tramite un tratto di linea interrata alla cabina di consegna dell'energia al gestore locale. Tale struttura sarà del tipo a tre locali: utenza, misure e gestore, fuori terra e ubicata nelle immediate vicinanze della centrale, in corrispondenza della recinzione di confine. L'energia sarà immessa nella rete di distribuzione a 15 kV cui la centrale sarà collegata tramite un breve tratto di linea elettrica interrata.

Lo scarico della turbina è inclinato in pianta di circa 33 gradi rispetto all'adduzione, suddiviso in due canali e orientato verso il flusso del Diversivo in modo tale da non provocare erosioni. I muri di scarico saranno raccordati alla sponda inclinata esistente.

LINEA ELETTRICA

La connessione della nuova utenza MT auto produttore sarà realizzata mediante la costruzione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce sulla linea MT esistente P61 SOAVE, uscente dalla Cabina Primaria AT/MT MARMIROLO, secondo le seguenti fasi operative:

1. Costruzione locale cabina, del tipo prefabbricato
2. Allestimento locale cabina completo (n. 2 scomparti linea, scomparto utenza MT, impianti accessori);

3. Realizzazione linea elettrica in doppia terna in unico scavo, in cavo sotterraneo MT 5kV, Al 185 mm²; la linea in doppia terna esce dalla cabina elettrica MT in progetto, attraversa la pista ciclabile mantenendosi sul lato sinistro della stessa per poi girare a sinistra e procedere mantenendosi sul lato sinistro per poi terminare in corrispondenza della linea MT interrata esistente P61 SOAVE;
4. Collegamento della nuova Linea Elettrica interrata MT alla nuova cabina di consegna Mt in progetto.
5. Richiesta del fuori servizio, esecuzione dei due giunti sulla linea MT interrata esistente P61 SOAVE per la giunzione alla nuova linea in doppia terna in progetto;
6. Messa in servizio della nuova cabina;
7. Verifiche finali.

SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Dati tecnici stimati:

tempo di funzionamento: 365 gg
producibilità: kW/h/anno 1.620.000

PRESCRIZIONI

La Ditta dovrà rispettare le disposizioni relative a:

D.lgs Governo n. 494 del 14/08/1996 "Attuazione della Direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili;

D.P.R. n. 164 del 07/01/1956 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni";

D.P.R. n. 222 del 03/07/2003 "regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'art. 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 9;

Obblighi relativi alle norme previste ed indicate nel sito di ATS

L'impianto dovrà avere un proprio manuale operativo ed un proprio documento di valutazione dei rischi.

In prossimità dell'impianto, dovrà essere posizionato un apposito cartello (o targa) in materiale non deteriorabile riportante una sintesi dei dati della concessione. In particolare, il cartello dovrà indicare:

Nominativo della ditta;

Denominazione della derivazione (es. derivazione di acqua superficiale ad uso idroelettrico – impianto denominato);

corso d'acqua derivato

Salto;

Portata media e massima derivata (l/s);

Potenza Nominale Media di Concessione (kW);

Estremi del provvedimento di concessione e dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

La dismissione dell'impianto dovrà essere preliminarmente comunicata alla Provincia di Mantova per l'attivazione delle procedure di cui all'art. 39 del R.R. 2/2006.

ALLEGATO TECNICO B

IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DA FONTE IDRAULICA ALLA RETE MT CON TENSIONE NOMINALE 15000 V ED IDENTIFICATO CON IL CODICE DI RINTRACCIABILITÀ DELLA RICHIESTA **91385859**.
Località Soave, 1 - Porto Mantovano.

La connessione della nuova utenza MT auto produttore sarà realizzata mediante la costruzione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce sulla linea MT esistente P61 SOAVE, uscente dalla Cabina Primaria AT/MT MARMIROLO, secondo le seguenti fasi operative:

1. Costruzione locale cabina, del tipo prefabbricato
2. Allestimento locale cabina completo (n. 2 scomparti linea, scomparto utenza MT, impianti accessori);
3. Realizzazione linea elettrica in doppia terna in unico scavo, in cavo sotterraneo MT 15kV, Al 185 mm²; la linea in doppia terna esce dalla cabina elettrica MT in progetto, attraversa la pista ciclabile mantenendosi sul lato sinistro della stessa per poi girare a sinistra e procedere mantenendosi sul lato sinistro per poi terminare in corrispondenza della linea MT interrata esistente P61 SOAVE;
4. Collegamento della nuova Linea Elettrica interrata MT alla nuova cabina di consegna Mt in progetto.
5. Richiesta del fuori servizio, esecuzione dei due giunti sulla linea MT interrata esistente P61 SOAVE per la giunzione alla nuova linea in doppia terna in progetto;
6. Messa in servizio della nuova cabina;
7. Verifiche finali.

La linea elettrica interrata in media tensione 15kV dovrà rispondere alle caratteristiche di E-distribuzione per quanto riguarda le caratteristiche dei materiali utilizzati nonché la modalità di costruzione dei cavidotti e di posa dei cavi elettrici.

L'impianto sarà realizzato ed esercito da e- Distribuzione e pertanto, parte della presente autorizzazione, sarà successivamente volturata a favore della medesima a seguito di presentazione di apposita domanda di voltura.

Per tutto quanto non descritto nella presente sezione, si rimanda all'elaborato progetto definitivo Relazione Tecnica del 20/03/2017 e nel preventivo codice di rintracciabilità 91385461 contenuti nella documentazione allegata al progetto

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni